

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 25 Febbraio

IL CONGRESSO PER I TRAMVIA

A Torino si tiene in questi giorni un congresso per trattare delle gravissime questioni attinenti a quell'importantissimo mezzo di comunicazione che sono i tramvia.

Da parecchi difatti chiedesi che i tramvia vengano regolati con apposita legge ed il governo, fattosi eco di queste voci, sta elaborandola. Naturale che gli interessati ne discutano le modalità affinché essa riesca una legge atta a rispondere ai bisogni e alle aspirazioni del paese; — ch'essa sia consona ai principii di libertà; — ch'essa non incepi questo mezzo di comunicazione; — ch'essa tuteli i tanti diritti che dattorno vi si svolgono.

Tuttavia noi siamo franchi e ci domandiamo senza ambagi e reticenze: — ma, signori cari, credete voi che questa legge sia necessaria? meglio, sia utile allo sviluppo dei tramvia?

E francamente noi crediamo che una legge, per quanto buona e previdente, non farà che intorbidaire lo sviluppo dei tramvia. Tutti hanno veduto quale rapido sviluppo hanno preso in Italia in questi ultimi anni i tramvia d'ogni specie; tutti devono essere convinti che andando di questo passo tutta Italia ne sarà irretita in brevissimo tempo. Chi avrebbe creduto in Italia pochi anni addietro a tanto sviluppo? Nessuno!

Perchè dunque si è potuto compiere tanto miracolo?

Eccolo: — noi lo diciamo in due parole — perchè non c'era una legge apposita che ne regolasse lo sviluppo. Che se ogni tramvia, avesse dovuto seguire i dettami di una legge qualsiasi, se ne sarebbe fatto o niente o ben poco. E soggiungiamo che le cose andranno bene fino a che non ci sarà una legge a porre bastoni fra le ruote.

Lo si creda; le cose continueranno a camminare bene finchè non ci sarà la legge invocata. Quel giorno che una legge qualsiasi, per quanto relativamente buona, dominerà sui tramvia, non si andrà più avanti. — La burocrazia impedirà tutto, i legulei accumuleranno cavilli su cavilli, gli ostacoli si moltiplicheranno.

La libertà che fu tanto benefica all'impianto dei tramvia cesserà; e allora questa bella istituzione diverrà subito tistica, come quanto c'è in Italia.

Vedetelo per un'altra istituzione proficua, quella dei telefoni. Vedemmo da alcuni chiedersi una legge anche per questi. — Ebbene! credete che, fatta una legge per telefoni, le città si potranno fornire così presto di fili? sapete quante licenze ci vorranno dalle autorità? sapete come i privati avranno forza per chiedere compensi mentre i fili si ficcano adesso sopra e sotto e in tutti i muri delle

loro case senza che riescano a opporsi?

La libertà sola può produrre certi miracoli; così per i telefoni, e così per i tramvia, come per tutto. Ha anch'essa di certo i suoi inconvenienti, ma sempre minori delle pastoie regolarizzatrici dei palpit del cuore, dei moti delle labbra, dei passi, della parola; nella libertà vi è la vita, nelle pastoie burocratiche la morte.

Pazienza le nostre leggi tracciasero le linee generali! Invece vogliono prevedere tutto e perciò non generano che il caos! La semplicità vi è ignota e soltanto vi impera la sofisticheria burocratica.

Non sappiamo se queste nostre parole giungeranno agli orecchi dei congregati di Torino; molto meno quale effetto vi produrranno. In ogni modo in questa Italia vecchia innanzi tempo, noi, che della libertà non ci spaventiamo ma nutriamo anzi per essa il massimo entusiasmo, noi siamo convinti che abbiamo detto, come sempre, anche questa volta la nostra libera parola.

Riforme postali

Venne distribuito alla Camera il progetto di legge per le modificazioni all'ordinamento postale. Vi riassumo i punti più importanti.

Il progetto propone l'istituzione del viglietto postale a centesimi 15 con tutte le garanzie della lettera, eccettuata la limitazione dello spazio.

Sono ridotte da 30 a 25 centesimi le tasse di raccomandazione; è abolita la formalità della verifica dei valori nelle lettere assicurate; è elevata da 2 a 5 cent. la tassa per gli avvisi e le circolari; riducesi da una lira a 0,50 la tassa per i libretti di ricognizione; sono abbassate le tasse dei vaglia che superano le 100 lire; si facilita il pagamento dei vaglia; si autorizza la Posta alla riscossione degli effetti di commercio; si ammette la spedizione dei pacchi postali a porto assegnato con valore dichiarato; rendesi obbligatoria la consegna dei pacchi a domicilio.

Le nostre informazioni

e l'Austria contrabbandiera

Il *Bacchiglione* è ben lieto di poter attingere sempre le sue notizie a fonti irrepugnabili; i nostri lettori devono ormai esserne convinti.

Una prova l'abbiamo nelle notizie divulgate dall'*Arena* e su cui menano scalpore oggi tanti giornali, che la pretendono alla maggiore, a proposito del contrabbando coll'Austria.

Difatti l'*Arena* viene ad annunziare ed *Euganeo*, *Adriatico*, *Venezia* ecc. ripetono, che nella prima quindicina di gennaio entrarono in Ala 6000 ettolitri di alcool; e questi, proprio in questi giorni, furono tutti spediti nel Veneto frodando il dazio e recando così alla finanza del Regno un danno di lire 900,000 in pochi giorni.

Orbene! or fa un mese noi, occupandoci dell'amica Austria con-

trabbandiera ai nostri danni, dopo avere annunziato che *durante l'autunno era stato contrabbandato in alcool per lire 20,000 al giorno e quindi in complesso per circa lire 2,000,000*, soggiungevamo sapere come in Ala erano depositate ben 300 botti di spirito pronte ad essere contrabbandate.

Adesso l'*Arena* viene a dirci che... lo furono!

Ma se le autorità si fossero curate delle rivelazioni del *Bacchiglione* sarebbe ciò avvenuto? No.

Le autorità però non potevano prendere sul serio, lo sappiamo bene, questo organetto radicale e molto meno fare un dispiacere all'amica Austria... contrabbandiera.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati
Tornata del 24

Presidenza Biancheri.

Prosegue la discussione del bilancio di assestamento.

Toscanelli difende le finanze governative con le solite barzellette che destano l'ilarità della Camera.

Dice fra le altre cose, che la Camera dei deputati gli sembra un paradiso terrestre, Magliani è l'Eva, Depretis l'Adamo e i deputati la foglia di fico.

Dichiara la sua completa fiducia in Magliani, ristoratore della prosperità economica del paese.

Giolitti dice che si fecero delle spese senza osservare la regolarità nell'amministrazione ferroviaria, di esse peraltro, bisogna aspettare la liquidazione finale. Soggiunge che si fecero delle spese non autorizzate dalla legge del bilancio e che esistè un deficit che risulta da un costante, graduale decadenza perchè dall'avanzo di 51 milioni del 1881, siamo arrivati a un disavanzo di 46 milioni nel 1885 '86, secondo i calcoli del ministero. Esamina varie questioni per rilevare la gravità della situazione per la quale suggerisce dei rimedii senza ricorrere a nuove imposte. La colpa della situazione non può essere gettata sul Parlamento, perocchè gli furono celate, le vere condizioni di finanza.

Levasi la seduta alle ore 6 e 30.

Corriere Veneto

Da Venezia

24 febbraio.

LO SCIOPERO DEL MANTOVANO

Voglio esser breve per non rubarvi troppo spazio; perciò più che seguire i testimoni d'oggi nelle loro lunghe deposizioni, ne riassumerò l'essenza.

Figuratevi! nella udienza d'oggi sfilarono deputati e senatori! Il solo conte D'Arco occupò due ore! Egli fece appello al suo discorso già pronunciato alla Camera, e disse non avere ritenuta felice la condizione dei contadini mantovani, ma soltanto non più tristi degli altri del Lombardo Veneto. Egli stesso favorì l'istituzione di una Società di mutuo soccorso fra contadini. Disse questi assai sovraccitati nel 1885. Sastori lo dipinse come un *bon vivant*; fu dopo una vertenza che Sastori si pose a fare il radicale salvo a dichiararsene pentito quando si vide

responsabile di una situazione impossibile. Esageratissime erano le tariffe; doppie o triple di ciò che i proprietari possono pagare senza perderci. I contadini hanno 270 giornate utili all'anno con una media di guadagno di lire una al giorno.

Guerrieri Gonzaga parla favorevole ai contadini; dice che le tariffe erano bensì inaccettabili, ma che lo stesso Sartori diceva che si domandava molto per ottenere poco. Esclude che pel 1.º aprile dovesse succedere una sommossa.

Panizza, Fabrici e Cadenazzi depongono a foschi colori le condizioni dei contadini mantovani; deplorano il contegno delle autorità.

Il teste arriva, spiega la questione del Carossello, e dice che Sartori volle allagare la erezione dello stecato a un suo parente; di qui le discorde e l'allontanamento del Sartori dalla società aristocratica mantovana. Però Sartori nega tutto recisamente; il pubblico prese parte per Sartori. E... basta per oggi.

Belluno. — Bellissima la mostra di bovini. Il numero totale degli animali esposti sorpassò l'aspettativa. Gli espositori premiati sono i signori conte Augusto Miari, Augusto Frigimelica, Marino Lucchetti, Antonio Tramontino, Antonio Da Prà, Giacomo cav. Migliorini, Giovanni Giglio, Banca Feltrina, mons. Bartolomeo co. Miari, Andrea Egregio, Gaetano de Bertoldi, Felice Longana e Antonio Giamosa.

Caprino. — Fu firmato il decreto che concede la costruzione della ferrovia Verona-Caprino.

Venezia. — Ieri fu portato il simulacro del monumento a Vittorio Emanuele nel mezzo della Piazzetta San Marco. La prova ha dato quel risultato che si attendeva; rovina la Piazzetta. Lo si proverà più vicino al Palazzo Ducale sotto al verone dal quale fu proclamato il plebiscito.

Corriere Provinciale

Da Battaglia

23 febbraio.

LA SOCIETA' OPERAIA

Domenica 24 ebbero luogo le elezioni del Presidente, Vice-Presidente e dei consiglieri scadenti per anzianità della Società Operaia di mutuo soccorso di questo paese, e davvero la riuscita non poteva essere migliore. Vennero nominati a Presidente il sig. Alberghini cav. Domenico, a Vice Presidente il sig. Comin Giuseppe, a consiglieri vennero rieletti i sigg. Grossi Angelo, Candeo Silvio, Munerati Giovanni; ed a nuova nomina i sigg. Rosada Geremia, Mengotto Giovanni e Malagugini Luigi.

Le nomine, oltre ad essere state di piena soddisfazione da parte della Società per l'esito della votazione, che superò i quattro quinti dei votanti, lo furono anche di aggradimento dalla quasi totalità del paese, perchè l'amministrazione della Società trovasi affidata in buone mani. Bravi dunque i soci operai di Battaglia.

Barbona. — Quando mai il Municipio penserà a provvedere il comune di medico? Questo, ci pare, sarebbe un argomento su cui non è permesso porre indugi.

Casalsurugo. — A tutto il 20 marzo è aperto il concorso al posto di segretario municipale cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1200.

Saonara. — Ci pervengono gravissimi lagni sull'andamento di quel Comune. Ce ne occuperemo di proposito perchè siamo giunti a un punto che non si può più tirarla in avanti.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancellieri: Schinelli e Franchi.
P. M.: Cisotti.
Parte Civile: Avv. Diana e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capèrle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giurati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza antimeridiana del 24 febbraio

L'udienza è aperta alle ore 10.

Angeli Marco, teste, ligatore di libri, conosce Lotteri che vedeva quasi ogni giorno di sera ed al caffè. Non ebbe affari con lui. Si formò il concetto di persona onesta, di molto cuore e di ottima fama. Spesso beneficiò del suo i bisognosi. Non sentì mai parlare del Sandri. Sa che Lotteri era impiegato operoso.

Sacchetto Andrea, teste, direttore amministrativo della Società Veneta, conobbe Lotteri per rapporti officiosi e si fece un ottimo concetto di lui. Godea buonissima fama, era ottimo padre di famiglia. Ebbe rapporti officiosi anche col Sandri di cui avea buona opinione che godea pure in paese. Pochi giorni prima del crac Sandri gli domandò consiglio se credeva opportuno che si presentasse candidato come consigliere d'amministrazione della Società Veneta che era disposta ad eleggerlo. Al crac rimase stupefatto di tanta sudoratazza.

In marzo 1883 Sandri personalmente chiese al teste se la Società Veneta era disposta a concorrere coi suoi capitali in una Banca in accomandita che volea istituire lo stesso Sandri. Il teste ne parlò al Direttore: la cosa fu portata in consiglio e la proposta ebbe voto negativo.

Dolfin Lamberto, teste, avv. alle ferrovie meridionali, conobbe Lugo Roberto fin dall'infanzia, lo ritenne sempre un perfetto galantuomo e di una onestà eccezionale. Crede sia stato trascinato dai compagni a quegli atti per cui oggi siede sul banco degli accusati.

Sanseverino, teste, di Ventimiglia, conobbe Lugo e tutta la sua famiglia. Si fece di Lugo il concetto di un ottimo giovane.

Sambo Eugenio, teste, depone circa il fatto 81. Fece con Pasetto il contratto del fatto 81 cioè una società in accomandita pel traffico di merci. Il teste cita la data ecc. del contratto che spedirà alla Corte. Pasetto versò L. 10 mila.

Il Presidente domanda a Lotteri qual garanzia dava il contratto.

Lotteri dice che insieme al contratto c'era un foglio di carta bollata con cui cedeva il contratto.

Il teste dice che non sentì mai parlare di cessione alla Banca Veneta del contratto nel 1882 che avvenne realmente nel 1884 nello studio dell'avv. Diana.

Il Presidente osserva a Lotteri che il contratto non garantiva nulla.

Diana seniore dice che ciò avvenne, (la cessione del contratto) per pratiche della Banca Veneta e domanda al teste se Pasetto abbia realmente versate le L. 10 mila.

Il teste dice che la Società Sambo e C.º si istituì in maggio 1882 e Pasetto verso in 4 rate le L. 10 mila nello stesso mese, ma poi ne ritirò parte. Il teste ritornerà martedì p. v. col contratto.

Faccannoni Alessandro, teste, negoziante, credeva Sandri avveduto e di buona fama. Trovò Lotteri nei rapporti colla Banca perfettissimo. Sa che Sandri volea fondare una Banca in accomandita e crede che, se non succedeva il crac, l'avrebbe fondata.

Si prosegue la lettura di documenti circa l'affare birmano, e primo il con-

tratto costitutivo della Società Manzi-Tirelli e C. col capitale di L. 5 mila sterline (L. 125 mila). Tirelli offriva concessione avuta di 6 miniere, ferrovie, provvisione di seta. Fu il contratto firmato quali testimoni da Osio e Palazzi cassiere della Banca.

Vien letto il contratto tra la Società Tirelli ed il governo birmano per la costruzione di una ferrovia ed uso di miniere.

Altri 8 documenti pure si leggono. In una lettera di Tirelli del 1876 all'Osio dice che se Manzi depositò i zaffiri per suo conto (di Manzi) agli irregolarmente, e richiedeva i zaffiri per depositarli alla Banca per avere denari con cui vivere alcuni mesi. Nel 1876 Tirelli era senza un soldo come rilevasi dalla lettera precedente.

Tirelli dice che era autorizzato da Andreino a vendermi i zaffiri e che Manzi non poteva depositare i zaffiri per conto suo, bensì per conto della Società Tirelli-Manzi.

Osio dice che i zaffiri erano stati dati da Tirelli per la sua quota nella Società, che Manzi era in diritto di servirse e che la Banca li avrebbe venduti se anche depositati sotto il nome di Tirelli.

Tirelli risponde che i zaffiri erano un valore di Tirelli-Manzi, non di Manzi solo.

Il Presidente fa osservare la contraddizione tra Osio e Tirelli.

Consta da documento che non fu Tirelli a muover lite al padre suo, bensì questi a quegli.

(Ciò è perfettamente l'opposto di quanto aveva informato un delegato di questura, cioè che Tirelli aveva intentato lite al padre suo).

L'udienza è levata alle 12.

Udienza pomeridiana del 24 febbraio

L'udienza è aperta alle 2.

Si legge anche una lettera tra l'Osio e Pistoresi. È del 24 giugno 1875 e di Osio in cui dice d'esser indignato della guerra che gli fanno, e d'aver date buone informazioni sulla sua società, tuttavia avvisa Pistoresi che qualcheduno potrebbe assumere informazioni da altre persone e non esser buone. In un postscriptum ordina a Pistoresi di scriverli a casa sua omettendo la qualifica di direttore.

Al Presidente che osserva come poteva fare gli interessi della Banca, Osio risponde che scrisse in buona fede ed aveva bisogno di sostenere il credito della società Tirelli Pistoresi-Trevisini.

La stessa spiegazione dà circa l'aumento nominale del capitale consigliato dall'Osio, cioè che facesse sapere al pubblico che un'altra persona con L. 50 mila voleva entrare alla Società.

Osio voleva sì omettesse la qualifica di direttore perchè gli fossero portate a casa le lettere.

Il P. M. dice che Osio asserì che Trevisini e Pistoresi gli erano ignoti, e quindi non poteva dar di loro ottime informazioni.

Osio risponde che prima della Società non li conosceva, ma poi sì, e quindi diede buone informazioni.

Una minuta di lettera di Tirelli all'Osio del 1873, assegnava all'Osio il 20 per cento sui suoi utili e gli spediva anche la sua fotografia.

All'Osio si trovò la fotografia non la lettera.

Osio non ha memoria di questa lettera.

Osio il 23 luglio 1874 scriveva a Tirelli d'aver la cassetta dei rubini, di maneggiarsi per venderli e di spedirgli cheque di L. 100 sterline. (lire 2500).

Risulta che l'atto costitutivo della società Manzi Tirelli fu redatto in carta bollata non per atto notarile.

Tirelli il 1 dicembre 1876 scriveva ad Osio da Londra, lo ringraziava di 5 sterline, si diceva meno scoraggiato di lui. Asseriva che Manzi teneva presso di sé tutte le carte della Società Trevisini Tirelli-Pistoresi, che Pistoresi cercava giocare Manzi per aver tutti i documenti, che egli sciolsse la Società Tirelli Trevisini Pistoresi, che facesse scrivere dall'avvocato la dichiarazione che da lui esigeva ed egli l'avrebbe firmata. Consigliava pure di scrivere una lettera con data molto anteriore, cioè colla data di quando Osio era ancora implegato a Roma, e metterla in luogo di un'altra. Questa lettera doveva scriversi su un foglio di carta intestato Banca di Credito Mobiliare.

Tirelli conferma d'aver esibito il 20 per cento all'Osio quando questo era alla Banca Generale di Roma, e voleva con quella lettera regolare la partita, e non ci vede nulla di falso. Osio non voleva che figurasse quel 20 p. 100.

Osio dice esser vero che non voleva apparire quel 20 per cento, e domandava a Tirelli una dichiarazione che lo mettesse fuori di causa.

Egli non voleva figurare come socio in niuna delle due società per gli affari birmani, e Tirelli ciò conferma contraddicendosi con quanto avea detto prima.

Osio a Tirelli inviava un cheque per la Banca Lombarda per lettera in cui parla dei rubini di Andreino, e ciò nel 1874.

Il 20 settembre 1874 Osio a Tirelli scriveva ancora circa i rubini sui quali dovean loro due guadagnare qualche cosa di buono.

Osio dice che trattavasi della differenza tra il prezzo di vendita e quello richiesto da Andreino (su domanda del P. M.) e dice che questo era un discorso anteriore alla Società Trevisini-Tirelli-Pistoresi.

Il 27 novembre 1876 Osio scrive a Tirelli a Londra mandandogli del denaro, e dice rincrescerli di non esser gran signore per poterlo aiutare. Parla dello scioglimento della Società Tirelli-Trevisini-Pistoresi. Gli chiede dichiarazione di niuna sua interessenza nelle due società. La lega Manzi Trevisini lo addolorò e teme gli faccia perdere la sua posizione.

Si legge la minuta del contratto della società Tirelli Trevisini e C. Tirelli dovea dare il 40 per cento sugli utili a Trevisini e C. Tirelli era rappresentante in Birmania della società. Tutti gli affari dovean passare per tramite della Banca Veneta e con una provvigione.

La lettera di Osio a Tirelli, 24 aprile 1875 dice che riceverà conto di vendita dei rubini, venduti al di sotto delle speranze cioè per L. 9 mila circa, a Ginevra.

Il 24 giugno 1875 Tirelli scriveva ad Osio da Mandalay di aspettare il conto rubini, d'esser alla vigilia di firmare il contratto che farà la sua fortuna, ma che il re birmano voleva prima vedere la seta. Domanda un telegramma da presentare al re circa la spedizione della seta. Dalla seta sperava denaro da far ruzzolare nelle mani dei ministri. Dicesi rovinato se non arriva la seta.

Il 22 luglio 1875 Osio a Tirelli scriveva di assumere tutto sulla sua responsabilità per gli affari birmani. Si dicea convinto della riuscita degli affari birmani ad onta dei protesti ecc. Affermava di aver provvisoriamente tutto accomodato con Moschini e Jacur. Parlava dell'importanza della spedizione della seta. Affermava la Banca allora esser tranquilla ed aspettare le sue rimesse. Parlava pure di certe ditte imbroglione di Londra, le quali considerava una posta di banditi; di osservazioni fatte a lui dalla Banca per essersi servito dei denari della medesima in suo favore, e quindi non poter servirsi di altri.

Tirelli ad Osio 22 novembre 1875 da Milano scriveva che fra breve sarebbe stato a Venezia con Manzi, che era senza un soldo, quindi domandava denaro, che avea un rubino del valore di lire 4000.

Tirelli ad Osio 24 dicembre 1876 da Milano scrive accusando ricevuta di lire sterline 40 (lire 1000), chiama Pistoresi canaglia, si chiama contento che Pistoresi sia a Milano, dice che il diavolo insegna a far le pignatte ma non i coperchi (cioè in riguardo ad una lettera che desiderava restasse nascosta e non andasse in mano a Pistoresi).

La parte civile domanda la lettura di altre tre o quattro lettere.

Tirelli dice che desiderava fosse distrutta la lettera perchè Pistoresi era in lite con Osio.

Manzi ad Osio 29 giugno 1875 scriveva che Pistoresi era fallito, domandava consiglio a lui per suo debito di lire 15 mila, descriveva sotto foschi colori alcune ditte colle quali si trovava in relazione e specialmente Trevisini.

Il Presidente osserva ad Osio che dopo quella lettera non poteva più illudersi ed Osio risponde che aspettava le rimesse di Tirelli dalla Birmania.

Il 31 luglio 1875 Osio a Tirelli scriveva su protesti di lettere dei corrispondenti suoi, sul ribasso delle azioni della Banca Veneta; sollecitava rimesse di denaro; era convinto della riuscita degli affari birmani, si diceva minato da molti della Banca; aspettava sue rimesse per rialzar il capo; giurava di volersi vendicare. La rimessa di lire 700 sterline frenerebbe le male lingue; afferma il debito di Tirelli di lire 80 mila.

Il P. M. si stupisce come posteriormente alla lettera di Manzi abbia potuto dare buone informazioni su di una ditta di Londra, che era fallita.

Osio dice che trattavasi della dicitura sul fallimento della società Tirelli-Manzi; ma la lettera parla del fallimento della ditta di Londra, ed Osio sostiene della Società Tirelli-Manzi.

Osio a Tirelli in altra lettera parla di rimesse di Manzi alla Banca di Venezia e di Padova, si dice pensieroso sul ritardo di Manzi. Nomina dispacci di Tirelli e Manzi che non lo tranquillarono. Si dice compromesso alla Banca, raccomanda la massima prudenza e di regolar la seta con Bocher.

Il 28 aprile 1875 Osio scrive a Pistoresi dicendo che sperava da Londra buone cambiali per conto di Tirelli, che le ditte di Londra erano piccole e poco solide che sperava cambiali di ditte migliori, che ebbe scature per Campana, il quale non pagò le sue cambiali; che sperava liquidazione della sua casa da Genova; che sollecitava pronte rimesse di denaro.

È letta la procura generale più ampia del 7 ottobre 1876 di Trevisini e Pistoresi ad Osio.

Osio non ebbe mai conoscenza della procura che fu legalmente in atti notarili di Genova. Osio dice di cadere dalle nubi. La procura fu depositata in giudizio da Manzi.

Periziani il fatto 34 della Birmania.

Miliosovich dice che si era formata fin da quando Osio era alla Banca Generale di Roma, una convenzione per una società grandiosa anonima circa gli affari della Birmania. Andreino spedì rubini per la vendita ed Osio si servì di questi per aprire a Tirelli un conto corrente non autorizzato, e ciò per favorire la società anonima predetta. Osio pure fece passare delle cambiali di ditte non buone ossia di amici personali di Tirelli e Trevisini per lo stesso scopo. Lo stesso dice di Manzi e Pistoresi. Le case di Londra accettavano le cambiali Trevisini e C. a patto che subito fosse pagata una data somma, il resto alla scadenza.

Le ditte di Londra fallirono tutte.

Il perito si restringe al solo conto Tirelli e dice che Osio fece entrare Tirelli con conto alla Banca sotto la garanzia dei rubini. Dice non autorizzati i due conti correnti di Tirelli a Venezia ed a Padova, cioè un conto personale Tirelli ed uno di Tirelli e soci.

Il perito spiega la differenza tra l'atto d'accusa e la perizia odierna e conchiude che Tirelli danneggiò la Banca per L. 55265 le quali sommate colle perdite subite per gli altri soci formano un totale di lire 107,975, di perdita della Banca per affari birmani.

Dice che i conti furono aperti senza autorizzazione e gli amministratori dovettero ingoiare la pillola amara. Conchiude dicendo che una Banca di depositi e conti correnti deve essere come una vergine pudica ed immacolata, e la perizia nei capi 81 d'accusa ha dimostrato cosa si è fatto di questa pudica vergine.

Milla, perito di difesa, non concorda in tutto cogli altri due periti, e dice che un cheque spedito dagli amministratori a Tirelli fu una tacita autorizzazione, e così le cambiali erano vedute dagli amministratori. Cita informazioni buone su case di Londra venute da altre case di Londra che erano rispettabili e corrispondenti della Banca.

Concorda sulla cifra del danno cogli altri periti che restano nelle loro conclusioni.

Osio respinge l'asserzione della perizia che siasi costituita tra lui Tirelli e compagni una società in accomandita per gli affari birmani: dice anche che molti affari dati come birmani non sono che affari privati di individui.

L'udienza è levata alle 5 1/2.

Cronaca Cittadina

Parliamo pel futuro. — L'è inutile! ogni qualvolta si sussurra che il municipio in vista di eventuali epidemie voglia istituire ospitali d'osservazione, l'è un buscherio generale; nessuno li vuole vicini.

Così avvenne nei decorsi giorni quando essendosi presentato qualche caso di morbi con sintomi cholericiformi il municipio avea dovuto ripresentarsi la questione. E quei di S. Massimo ci scrivono di non volerlo là. E quei dei Carmini osservano quanto pericoloso sia per essi il collocarlo

dietro la caserma, viste le viuzze vicine tanto popolate di miserabili, cosicchè un eventuale morbo potrebbe diffondersi come esca al fuoco.

Fortunatamente tolti i più lontani sospetti della brutta visita, cessa pure il bisogno di quegli ospitali.

Pure il municipio dovrebbe pensarvi per altre eventualità di epidemie, che vengano da qui a due, a cinque o vent'anni o, meglio, mai. Certi bastioni, come si fece nel decorso estate pei militari, non andrebbero a meraviglia, anzichè questi centri? o se non proprio sui bastioni, almeno di fronte ad essi? oppure fuori di qualche porta?

A torto o a ragione nessuno questi ospitali li vuole vicini, e di questa opposizione, quando c'è tempo a provvedere, conviene farne tesoro. Si prendano le misure a tempo e le cose riusciranno meglio, perchè gli incaricati una questione d'altra parte ben delicata e scabrosa, potranno risolverla come dal loro senno e dalla loro solerzia si ha diritto di attendersi.

Medici e chirurghi. — Ieri com'era stato annunciato, ebbe luogo la 62ª adunanza ordinaria di una fra le più antiche nostre Società di mutuo soccorso, quella dei medici, chirurghi e farmacisti; i risultati non potevano essere nè più soddisfacenti per i soci attuali, nè più lusinghieri per coloro i quali non per anco si aggiunsero alla schiera dei 170 che oggi costituiscono il nobile sodalizio.

Dal diligente rapporto dei Revisori dei conti rilevasi difatti che nel 1885 con un'attività di circa Lire 61,000, questa Società poté esser utile, in proporzioni e sotto forme diverse a 55 soci, o a famiglie di soci, con una somma complessiva di L. 5708,82 e dalla particolareggiata relazione del Segretario sugli *assegni per le mazzette temporarie*, ebbe a risultare che — oltre ad altri minori — furono distribuiti assegni di L. 145, 153, 193, 316 e perfino di L. 642 e 685; cifre codeste, non ispregevoli al certo, nè indecorose.

Ond'è, che questi brevi cenni, non potrebbero chiudersi più acconciamente, se non ripetendo il voto espresso dagli onorevoli Revisori che cioè *nuove, numerose e giovani forze accrescano il valore di questo sodalizio, e possano renderlo capace di apportare benefici sempre maggiori.*

Nozze. — Oggi l'esimia signorina Noemi Biaggini, figlia al cav. Vincenzo di qui, si univa in matrimonio col sig. Pietro Gaspari di Latisana. Agli sposi le nostre congratulazioni e i nostri auguri sinceri per la massima loro felicità.

Fra le bellissime pubblicazioni di circostanza ci sentiamo in dovere di segnalare:

1ª una bellissima lettera del signor G. B. edita con quella cura speciale che è propria della impareggiabile tipografia Minelli di Rovigo;

2ª una lettera della signorina Gina sorella della sposa e spirante i più delicati profumi di affetto e di virtù; 3ª alcuni versi il cui miglior elogio in tanta purezza di stile, vivacità di idee, forza di sentimento, si è questo, che sono emanazione di quel potentissimo ingegno e cittadino modello che è l'uomo tanto da tutti amato ed apprezzato che è... Antonio Tolomei. *Tanto nomi nullum par e logium.*

Pel farmacisti. — Avendo gli studenti dell'Università di Pavia in seguito a iniziativa del circolo Orosi di Milano formulata una protesta contro l'invalso abuso di adoperare nelle farmacie giovani non a ciò autorizzati, anche gli studenti di farmacia presso la nostra Università aderirono alla protesta inviando il seguente telegramma:

«Studenti farmacia Università Padova dichiaransi pienamente solidali colleghi codesto Circolo e Università Pavese, nel protestare altamente contro gli abusi che oggigiorno commettono nell'esercitare professione farmacistica senza debita approvazione; invocando dall'autorità ministeriale opportuni ed energici provvedimenti.»

E speriamo che la buona causa — soggiungiamo noi — trovi ascolto nell'alto.

Per la lotteria degli oggetti al Veglione di beneficenza.
Carlo Vason, cartelle Lotteria Nazionale N. 9

Manzoni e Olivotto,ogg. diversi » 12
Contessa Amalia Michieli Fan- » 10
zago, oggetti diversi » 10
Maddalena Balzan Piazza, servizio per rosolio e oggetto » 2

Luigi Bottacin, statua » 1
Belloni Antonio,ogg. diversi » 7
Famiglia co. Miari » » 6
Carolina Mayer » » 6
Fam. Giov. Maluta » » 9
Fam. Vitale Bianchini » » 8

Fam. Pietropoli e Cattaneo oggetti diversi » 4
Benedetto Dal Medico e Bonaz- » 6
zi oggetti diversi » 6

Co. Rebustello Michieli » 10
Cartoleria Vanzo » 4
Albieri » 4
Prof. Silvestri L. 5

Carlo Stude N. 7
Fam. Apolloni e Ditta Bengher » 14
Fam. Zatta » 4
Ditta Girolamo Romano » 4
Ditta Antonio Morassutti » 2
Stude Carlo » 4
Candeo Silvio » 5

Per la pesca gastronomica.

Emilio Sertorio, oggetti N. 6
Agostino Bonato, bottiglie vino » 9
Carlo Pegoraro, agente G. Tabo- » 9
ga, bott. vino in sorte » 9
Casa di Pena, oggetti » 12

Antonio Chinaglia, oggetti » 2
Benedetto dal Medico e Bonaz- » 8
zi, chilogrammi paste » 8
Gio. Batta Perdibon » 6
Famiglia Giudice, bottiglie » 2
Michele Maluta, id. » 10
Co. Augusto Corinaldi, id. » 25
Fam. Zatta » 4

Drogheria Taboga, bomboniere » 14

Circolo filarmonico. — Nella sala della Gran Guardia come avemo già l'attr'ieri ad annunziare, la sera del 26 Febbraio 1886 alle ore 8 avrà luogo un trattenimento musicale, a beneficio del fondo per un Ospizio degli Incurabili colla gentile cooperazione degli esimi artisti sigg.:

Comm. Gottardo Aldighieri, Emma Leonardi, Giocchina Oliva, Virginia Checchi, Vincenzo Papeschi, Michele Riera ed altri valenti esecutori.

Viglietto d'ingresso L. 1.50. — Posto riservato L. 1.

I viglietti per l'ingresso e pei posti riservati sono vendibili nelle librerie Drucker all'Università e Draghi in Via Morsari, fino al mezzogiorno del 26 corr., nella Segreteria del Circolo Filarmonico nei giorni 24 e 25 corr. dalle ore 7 alle 9 pom., ed all'ingresso della sala sudetta la sera del concerto.

NB. I signori soci in base allo Statuto, hanno diritto all'ingresso libero però verso esibizione del biglietto personale permanente.

Per defunti. — Abbiamo ricevute due importanti pubblicazioni edite coi tipi Randi.

Sono:
1.º Commemorazione del professore L. Bellavite letta l'8 dicembre 1885 nell'Aula Magna dell'Università dal prof. G. P. Tolomei.

2.º Commemorazione del professore F. Rossetti letta il 13 dicembre 1885 nell'Aula Magna della stessa Università dal prof. Manfredo Bellati.

Non possiamo che ripetere gli elogi che facemmo nell'occasione della loro lettura.

Per un ispettore di terza classe. — È aperto a tutto il 15 Marzo p. v. il concorso presso gli Uffici di questo Municipio al posto d'Ispettore di IIIª classe con l'anno stipendio normale di L. 1400 ed il soprassoldo di L. 200, che verrà corrisposto dopo ottenuta la conferma del Comunale Consiglio in seguito all'esperimento d'un biennio.

Club di scherma e ginnastica. — Riuscitissima la terza festa da ballo, data iersera.

Numeroso il concorso delle signorine, ed eleganti le toilettes. L'allegria, manco a dirlo, regnò su tutta la linea. Stupendo il cotillon diretto dal maestro Cesarano. La festa finì alle 6 di questa mattina.

Tiro a segno. — Colle Circolari del Ministero della Guerra 18 febbraio 1886 N. 27 e 28 colle quali sono chiamati, nel 26 marzo prossimo, sotto le armi per istruzione i militari di 2ª categoria della classe 1864 e nel 10 maggio p. v. quelli di 3ª categoria nati negli anni 1862-1863 e 1864 viene disposto che per i militari di dette classi che provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per almeno un periodo annuale d'istruzione e cioè abbiano eseguite tutte le lezioni di tiro stabilite dai regolamenti in vigore e diano prova, mediante apposito esperimento, di conoscere sufficientemente le istruzioni contenute nel Compendio 17 maggio 1885, per quelli di 2ª categoria il periodo sarà ridotto da 45 giorni a 20 e per quelli di 3ª categoria sarà accordata la totale esenzione.

Si avvertono altresì i soci di 2ª e 3ª categoria che frequentano le istruzioni militari che s'impartiscono in ogni domenica nella caserma di S. M. del Carmine che nelle due domeniche 28 corrente e 7 marzo p. v. tali istruzioni avranno luogo dalle ore 9 ant. alle 12 m. anziché dalle 12 alle 3 pomeridiane.

Teatro Verdi. — L'ultima dell'Ermi sorti anche iersera esito entusiastico.

— Stassera beneficiata della esimia signora Anna De Laterner primo soprano assoluto coll'opera « Mignon ». La seratante canterà pure una romanza « Mestizia » del maestro Gallignani su parole dell'avv. Eustorgio Caffi, nostro carissimo amico.

Speriamo di vedere un teatrone. — Per sabbato prossimo riavremo poi il celebre violinista Thompson. Bravo Bolelli.

Questuante arrestato. — Fu tratto in arresto un questuante certo L. P. fu inviato al ricovero di mendicizia.

Imposte dirette. — Decisioni emesse nella seduta del 23 febbraio 1886 dalla Commissione Comunale:

Ammessi in parte: Lava Giuseppe, pizzicagnolo — Paccanaro Cesare, nolleggio mobili — Molinelli e Levi per officio.

Respinti: Venzi Carlo, lavandaio.

Una al di. — Il figlio di Bernardino, degno figlio di tanto padre, subisce gli esami di storia romana:

- Citate qualche fatto saliente della vita di Pompeo — domanda l'esaminatore.
- La fondazione... di Pompei.
- Bestia, riflettete meglio.
- L'istituzione dei pompieri.
- Due volte bestia. Diteci almeno qualche cosa sulla morte di Pompeo.
- L'istituzione... delle pompe funebri!

Bollettino dello Stato Civile del 23 Febbraio

Nascite: Maschi N. 5 Femmine 3.
Matrimoni. — Dag Aronne fu Guglielmo, negoziante, celibe, di Pola, con Alpron Ida di Salomone, casalinga, nubile, di Padova.
Morti. — Orian Teresa di Antonio di mesi 1.

Ad evitare incagli nell'ordinamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO VERDI. — Si rappresenta l'opera Mignon — Ore 8.
TEATRO GARIBALDI. — La compagnia veneziana diretta dal cav. Giacinto Gallina rappresenta:
 Donne gelose — Sior Achille che va e sior Achille che vien — Ore 8.

Listino di Borsa

Padova 25 febbraio

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	97 85. —
Fine corrente	97 90. —
Fine prossimo	98 40. —
Genove	78 25. —
Banco Note	1 24. —
Marche	2 —. —
Banche Nazionali	2220 —. —
Credito Mobiliare	926 50. —
Costruzioni Venete	301 —. —
Banche Venete	319 —. —
Cotonificio Veneziano	182 —. —
Tramvia Padovano	380 —. —
Guidovie	96 50. —

Diario Storico Italiano

25 FEBBRAIO

Muore in tal giorno nel 1571 Benvenuto Cellini, celebre scultore, intagliatore ed orefice, fiorentino.

Ebba ingegno vivace, pronto, bizzarro ed arido. Fuggito dalla casa paterna e massosi all'orificeria tanto avanzò nel disegno e nel cesellare che nessun l'uguagliò. La sua vita fu delle più strane. Si vantò d'aver ucciso d'un colpo d'archibugio il conestabile di Borbone, al sacco di Roma nel 1527. Fece figure in marmo e gettò altre, fra cui il gruppo di Perseo che taglia la testa a Medusa, in bronzo, lavoro ammirabile. Aveva un'abilità particolare per scolpire conii di monete, medaglie e incastonare le pietre. Associando cognizioni varie e numerose a' suoi talenti, questo celebre artista lasciò molte opere scritte in italiano, tra cui i Trattati dell'orificeria e dell'arte della scultura, e la sua Vita, citata anche come testo di lingua.

Un po' di tutto

Tre ufficiali prevaricatori. — Scrivono da Chieti (Abruzzi):

Sono stati posti agli arresti di rigore in quartiere tre ufficiali di amministrazione già appartenenti a questo distretto militare, e, sembra, sotto la grave imputazione di prevaricazione, per avere cioè defraudata l'amministrazione militare di circa duemila lire.

Due di questi ufficiali, un capitano ed un tenente, erano in posizione ausiliaria, e il terzo trovavasi al Distretto di Taranto.

Sembra che il reato sia stato commesso circa dieci anni fa.

Venti case distrutte. — Sono franati a Reggio di Calabria, causa le continue piogge di questi giorni, gli orti esistenti sopra l'abitato e sono cadute venti case. Le restanti minacciano rovina. La popolazione ha sloggiato.

I soldati e le cavallette. — Il generale Loyel comandante le truppe d'Algeria ha diramato ordini per far cooperare la guarnigione di Milianah alla distruzione delle uova di cavallette. Vi sono non meno di 800 ettari di terreno da rivoltare per sbarazzarsi di questi insetti nocivi all'agricoltura.

Il governatore generale ha messo a disposizione del generale gli uomini necessari per lavori di distruzione.

I prodi soldati d'Africa avran filo da torcere in questa campagna contro le cavallette più che non contro gli arabi.

Trasporto disgraziato. — Un carro contenente tredici condannati e scortato da due gendarmi, durante il trasporto all'ergastolo di Muerau cadde da un'alta strada coperta di ghiaccio. Tutti i condannati che avevano mani e piedi legati, ed i gendarmi, rimasero mortalmente feriti.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Nell'ordine del giorno del Senato, convocato oggi, sta come primo oggetto la legge sui maestri elementari approvata dalla Camera. L'ufficio centrale del Senato è convocato domani per udire la lettura della relazione di Saracco sulla perequazione fondiaria.

La giunta che esamina il progetto d'abolizione delle decime combinò il questionario da pro-

porci ai ministri delle finanze, della giustizia e dell'agricoltura.

Il Congresso degli agricoltori con voti 52 favorevoli, 45, contrari e tre astensioni approvò dopo lunga discussione un ordine del giorno, chiedente che il Parlamento e il Governo provvedano sollecitamente a provare con un ragionevole dazio doganale sull'importazione dei cereali esteri che esercitano per disparità di condizione l'insostenibile concorrenza alle produzioni indigene.

Una questione vivacissima è sorta fra la Cina e gli Stati Uniti a proposito della scacciata dall'America del Nord dei lavoranti cinesi. La diplomazia si adopera per acquietarla, ma vi è implicato il problema arduo e gravissimo della libertà del lavoro.

(Nostrì dispacci)

Roma, 25, ore 8.15 ant.

Zanardelli parlerà per l'opposizione. Cairoli si limiterà a una semplice dichiarazione. Così designerebbersi Zanardelli al ministero in una eventuale crisi.

— Segnalansi straordinari armamenti della Persia, che ordinò armi a Vienna. Temesi imminente una guerra colla Russia.

— Prende consistenza la notizia di una mediazione dell'Italia nella vertenza turco-greca.

Ore 9.40 ant.

Continua l'impressione del discorso Giolitti ritenuto stringentissimo; credesi impossibile a Magliani confutarlo. Attendesi per domani la chiusura.

— Imponente il ballo della stampa; durò fino alle ore 5 ant.

— Nelle regate a Suda di Candia fra i remigatori delle flotte europee gli italiani vinsero 5 su 7.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 24. — Lo Standard annunzia che Hamilton, sottosegretario dell'Irlanda, preparò un progetto di autonomia e lo sottopose al gabinetto.

In Egitto

Cairo, 24. — Nella riunione di ieri cui assistevano Wolff, Barnig, Stephenson e Greenfeell, si discusse la questione della difesa della frontiera e la rioccupazione di Dongola; le diverse opinioni espresse a favore o contro la rioccupazione vennero formulate in iscritto e spedite a Londra. Le autorità militari del Cairo, nonché gli indigeni, sono favorevoli alla rioccupazione di Dongola.

In Oriente

Sofia, 24. — La proposta della Serbia chiedente il ristabilimento dello stato esistente avanti il 14 novembre produsse qui cattiva impressione. A tale data i rapporti diplomatici erano rotti, la frontiera chiusa, l'esercito mobilitato. Il governo bulgaro diede istruzioni al suo delegato, per domandare la conclusione della pace, il ripristinamento delle relazioni diplomatiche e la demobilizzazione.

Londra, 24. — Il Times e il Daily News sono invitati formalmente a smentire le voci che il Re Giorgio intenderebbe di abdicare.

Il Times ha da Vienna: La Porta ordinò grandi concentrazioni di truppe nei dintorni di Giannina e Prevesa onde proteggere queste città dal tentativo di un colpo di mano delle forze greche. Il Daily Telegraph ha da Costantinopoli: La Porta fu avvisata che nel consiglio dei ministri tenuto sabato ad Atene il governo greco decise di cedere alla pressione delle potenze e abbandonare ogni idea di guerra.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi
 Specialista per otturature di Denti.
 Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Grande Lotteria NAZIONALE ITALIANA

autorizzata con Regio Decreto del governo italiano in data 28 ottobre 1885 a favore delle Scuole Italiane di Alessandria d'Egitto, che sono sotto

l'alto patronato di Sua Maestà

LA Regina d'Italia

Le somme per garanzia del pagamento dei premi sono depositate presso la BANCA TIBERINA DI ROMA.

Avrà luogo in GENOVA

TRE ESTRAZIONI

colle formalità e solennità a norma di legge nelle quali si estraggono

2395 PREMI col premio principale di lire

CENTOMILA

Distinta dei Premi

1	fr. 100.000	Fr. 100.000
1	» 40.000	» 40.000
2	» 20.000	» 50.000
1	» 5.000	» 5.000
2	» 2.500	» 5.000
4	» 1.000	» 4.000
4	» 500	» 2.000
80	» 100	» 8.000
2300	» 20	» 46.000

2395 per Fr. 260.000
 I premi sono pagabili in denari contanti.

Pel corrente mese saranno fissate le estrazioni.

I biglietti sono di 3 colori, cioè BIANCHI, ROSSI e VERDI e si vendono a

Lire 1 caduno.

Il decreto governativo con cui venne autorizzata la LOTTERIA NAZIO-

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA E COMP.

CAPITALE VERSATO LIRE 110,000,00

PADOVA — Via Gallo, N. 463 — PADOVA

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCIATA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

ACCORDA — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di APRE — Conti Correnti) facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

RICEVE — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per Statuto è vietata;

CHE è interdetto ai Soci di presentare Effetti allo Sconto colla loro firma.

CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
NOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scovri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

OLIO DI FEGATO



CHRISTIANSAND

(In Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWELL, LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta A. Manzoni e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacché al prezzo di L. 2,50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16 e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli.

Il Sarto Elegante

RIVISTA DELLE MODE PER SIGNORI

Esce il 1 d'ogni Mese

Il Sarto Elegante dà per ogni fascicolo (uno al mese): — due pagine di spiegazioni per i modelli e di insegnamento pratico relativo ai tagli, ecc., — due grandi tavole, una con parecchi modelli tracciati, con le misure per abiti da uomo, a norma delle stagioni e per vari usi; la seconda con un modello tracciato, a grandezza naturale, per qualcuno dei capi di vestiario per uomo — e, infine, un grande tableau colorito all'acquarello, che reca 5 figurini d'abiti completi con le tinte più indicate della moda.

Il Sarto Elegante dà inoltre:

Ogni 3 mesi un grande tableau, pure colorito all'acquarello, con tutti i figurini di costumi per fanciulli e giovinetti;

Ogni 6 mesi una grande tavola con due o più figurini delle novità per la stagione prossima.

Prezzi d'Abbonamento

Anno L. 18 | Semestre L. 10

Pagamenti anticipati con lettera raccomandata o vaglia postale diretti al Sarto Elegante, MILANO.

Si accettano abbonamenti solo con una delle seguenti decorrenze: 1 Aprile e 1 Ottobre.

tobre anche presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione.

GRATIS Numeri di saggio ai Sarti che li domandano.

CARTA RIGOLLOT

Senape in fogli per Senapismi

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTIERO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere come genuina

CARTA RIGOLLOT

che i soli fogli che

trasversalmente

hanno inscritto

questa Segnatura

in rosso.



Si vende in tutte le Farmacie.

DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

CONTRO LA

TOSSE

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della Tosse nervosa-bronchiale, di raffreddore e canina dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. DOMANDARE quindi sempre ai Signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/0 alla Farmacia DALLA CHIARA in Verona — Per Padova sono depositari i signori Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Siroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.